

IL VALENTINO

Il Borgo Medievale
chiude tre anni
per il maxi restauro

PIERFRANCESCO CARACCILO

Tre anni di stop. Tanto resterà chiuso al pubblico il Borgo Medievale nel parco del Valentino. - PAGINA 52



Le opere di manutenzione scatteranno alla fine di quest'anno e proseguiranno per tutto il 2026 il restauro implica anche l'allontanamento delle due famiglie che qui vivono e lavorano da anni

Lavori al Borgo Medievale cancelli chiusi per tre anni

IL CASO

PIERFRANCESCO CARACCILO

Tre anni di stop. Tanto resterà chiuso al pubblico il Borgo Medievale, polo museale a cielo aperto lungo viale Virgilio, nel parco del Valentino. Succederà a partire dalla fine di quest'anno fino alle ultime settimane del 2026. Un blocco deciso dal Comune, che in quei 36 mesi realizzerà una maxi opera di manutenzione del complesso, che interesserà in particolare l'ala Sud-Est. Un lavoro da 6 milioni di euro, fondi in arrivo col Pnrr, che rientra nel più ampio progetto per la riqualificazione dell'intero parco. Un'operazione in seguito alla quale saranno allontanate dal Valentino anche le famiglie dei due artigiani che, nel Borgo, lavorano (e abitano) da decenni.

È quanto l'assessora alla

Cultura, Rosanna Purchia, ha comunicato l'altro giorno alla Circoscrizione 8. Una lettera di quattro pagine inviata in risposta a un'interpellanza approvata dal centro civico il 15 febbraio su proposta dei consiglieri di Torino Bellissima, Claudia Amadeo e Matteo Tabasso.

«L'intervento di restauro e risanamento finanziato dalla Città con fondi del Pnrr comporterà per ragioni di sicurezza la chiusura dell'intero Borgo» scrive l'assessora Purchia. I lavori sono finalizzati a fare del polo museale «un luogo di svago destinato a cittadini e turisti», nel quale troveranno spazio «attività di intrattenimento culturale per famiglie». Il piano prevede, inoltre, di attivare «mercatini periodici negli spazi esterni».

Nell'ala Sud Est del Borgo, in particolare, si interverrà in sette spazi: il cortile di Avigliana, la casa di Pinerolo, la casa di Mondovì, la casa d'Ozegna, il ristorante San Giorgio, la Torre d'Avigliana e la casa di Bor-

gofranco. Il tutto, mentre all'interno del polo museale proseguono tuttora altri lavori di restauro, iniziati lo scorso anno. Il primo riguarda la Rocca, oggi chiusa al pubblico, dove è in corso un intervento da 800 mila euro che si chiuderà «nella tarda primavera 2023». Il secondo, da 2 milioni, riguarda coperture, balconi e aree esterne: il completamento è «previsto per la fine del 2024».

A dover abbandonare il complesso, con l'avvio dei lavori, saranno le famiglie Corradin e Cerrato, titolari rispettivamente della Bottega del ferro (da 40 anni) e della Stamperia (da 80), nonché affittuari degli allog-



gi al primo piano, in cui abitano. Si tratta delle uniche due botteghe del Borgo: «Dovranno lasciare i locali liberi da persone e cose entro il 31 dicembre 2023» scrive l'assessora.

Nei giorni scorsi, dopo aver ricevuto l'avviso di sfratto, le due famiglie hanno chiesto l'intervento del sindaco, Stefano Lo Russo.

Lo hanno fatto inviandogli una lettera, nel cui testo hanno sottolineato il ruolo avuto dalle loro attività, in questi anni, a livello di presidio e anche didattico, legato alle iniziative con le scuole. Al primo cittadino hanno poi ricordato come le botteghe delle loro famiglie abbiano caratteristiche tali da essere funzionali in quel

contesto ma difficilmente replicabili altrove: per questo gli hanno chiesto un incontro per discutere del loro futuro. —

L'intervento nell'ala Sud-Est coperto dai fondi Pnrr costerà 6 milioni



L'obiettivo è fare del polo museale «un luogo di svago per cittadini e turisti»

MAURIZIO BOSIO / REPORTERS



Peso: 39-1%,52-49%